



“L’ORDINE A FIANCO DELLA COMUNITA’ PER PRESENTARE LE PROPOSTE DI REVISIONE AL CODICE DEONTOLOGICO”

Ieri 11 Aprile la nostra Presidente Lorenzetti ha aperto i lavori del convegno “IL NOSTRO CAMBIAMENTO (NECESSARIO). Il processo di revisione del codice deontologico tra partecipazione, consultazione e sfide del Terzo millennio per il servizio sociale professionale”, presso l’Università Politecnica delle Marche a San Benedetto del Tronto a cui hanno partecipato 120 iscritti/e della comunità professionale, sottolineando che i **principi etici che fondano la professione devono guidarci nelle scelte professionali e precisando che il ruolo dell’Ordine è quello** di tenere il punto su questo aspetto ma anche di fare sintesi tra competenze e saperi diversi che ci permettono **di alzare lo sguardo sui principi di una professione che è orientata eticamente verso un percorso di cambiamento che intercetti le traiettorie che le persone e le comunità vogliono intraprendere.**

Al tavolo, organizzato dalla Commissione etica e deontologia del nostro Ordine si sono succeduti professionisti che a vario titolo hanno portato il loro punto di vista sulla questione del percorso di revisione del codice deontologico. Claudio Pedrelli in qualità di Consigliere nazionale dell’Ordine ha evidenziato di che cosa si occupa l’ente per mandato istituzionale, dei vari aspetti della formazione continua e del Consiglio di Disciplina, focalizzando l’accento sull’importanza della collaborazione degli iscritti/e per perseguire fenomeni di cambiamento; *“l’Ordine non è formato dai Consiglieri eletti ma da tutti, Consiglieri e non”.*

Il focus del convegno è stato il **prezioso lavoro coordinato dalla Presidente della commissione etica e deontologia dell’Ordine regionale Pina Ferraro, che è riuscita a mettere insieme riflessioni e proposte di cambiamento del codice nei territori e con i territori suddivisi in gruppi di lavoro tra Pesaro Urbino, Ascoli Piceno, Fermo, Ancona e Macerata.**

Il complesso e delicato compito del Consiglio di Disciplina è invece stato approfondito dal Presidente stesso, Orazio Coppe che ha interloquito con la platea, attenta e motivata a portare spunti di riflessione sul tema.

Prezioso è stato l’intervento della collega Anna Maria Campanini **sull’accreocere il nostro sentirci comunità professionale poiché per essere incisivi nei cambiamenti è importante costruire un’identità collettiva professionale.**

Il contributo della prof.ssa Carla Moretti sullo **sviluppare le nostre competenze di progettazione sociale** è stato un importante spunto di riflessione per accrescere la specificità del nostro agire professionale in un settore di lavoro sicuramente da approfondire. A seguire l’intervento della prof.ssa Giovanna Vicarelli sullo scenario economico politico e sociale che cambia: sempre più i cittadini non si avvalgono della intermediazione dei professionisti quindi è fondamentale valorizzare la nostra specificità professionale e le nostre competenze.

Infine l’intervento dell’avv. Marta Cerioni ha sollevato la rilevanza giuridica della nostra professione ribadendo che la quest’ultima trova il suo fondamento nella costituzione.

Di particolare spessore è stato il momento pomeridiano del Question time dove il Consigliere nazionale Pedrelli, la Vice Presidente dell’Ordine, Marika Di Prodi e Il Presidente CTD Coppe si sono interfacciati con i partecipanti rispondendo alle tante osservazioni, criticità e input che sono emersi durante il dibattito, coordinato dalla Consigliera Samantha Sampaolesi.